



Foto Fabrizio Fenucci

Sergio Secondiano Sacchi

È nato a Milano nel 1948. Architetto, dal 1973 fa parte del direttivo del Club Tenco. Ha collaborato a Musica e Dischi, Tango, Linus, Smemoranda. Ha curato dischi monografici su Che Guevara e le edizioni italiane di dischi di Luis Llach, Pi de la Serra, Vladimir Vysotskij, Pablo Milanés; ha tradotto e prodotto dischi dedicati a Vladimir Vysotskij, Pablo Milanés, Joaquin Sabina, Georges Brassens. È autore di libri + cd - come *Roba di Amilcare* e *Quelle piccole cose* - e di una dozzina di pubblicazioni. Ha curato con Stefano Senardi *I miei amici cantautori* di Fernanda Pivano e - con altri, per Editrice ZONA - tutti i Libri del Club Tenco.

Sergio Secondiano Sacchi "ha una vera laurea in architettura (campo in cui ha dato alcune belle prove del suo geniacchio), si è occupato di grafica, si è diletato di pittura, ha messo il becco nella scenografia, nella comunicazione e non so in quali altri campi connessi agli originari studi. Ma soprattutto ha coltivato per tutta la sua accidentata vita la passione per la musica, in particolare per la canzone. Che ha esplorato, analizzato, studiato dai più diversi punti di vista e con tutti gli strumenti a sua disposizione".



Così scrive l'amico e sodale di lunga lena Antonio Silva nella prefazione a questa raccolta di scritti che offre a tutti gli appassionati di musica e canzone un compendio interdisciplinare sorprendente, per ampiezza e varietà. S.S.S. intreccia la canzone con l'arte, la storia, la letteratura, il cinema, la politica, l'architettura e svariati altri linguaggi e argomenti: la sua scrittura ricca, documentata, fluente, racconta di canzoni e artisti, italiani e stranieri, col piglio del divulgatore scientifico e un vero cuore d'artista.

Euro 19,90
ISBN 978 88 6438 686 7



Sergio Secondiano Sacchi

SONO SOLO CANZONETTE?

ZONA

Sergio Secondiano Sacchi **SONO SOLO CANZONETTE?**

prefazione di Antonio Silva



ZONA
MUSIC BOOKS

In *Sono solo canzonette?* Sergio Secondiano Sacchi raccoglie articoli, brevi saggi, note di copertina, cronache, analisi critiche e recensioni, un florilegio insomma dei suoi scritti musical-culturali dal 1976 ai nostri giorni.

L'indice dei nomi di questo libro conta 1.380 voci. Perché ogni dotta dissertazione dell'autore allarga il focus di qualsivoglia argomento a storie, personaggi, fatti e avvenimenti, dal suo ampio bagaglio di conoscenza ed esperienza, per contestualizzare e approfondire.

Al centro è la canzone, forma musicale, artistica ed espressiva prediletta: "sempre da lui concepita - scrive Antonio Silva nella prefazione - come una sorta di traghetto sia verso altre culture musicali" - vedasi in proposito i testi dedicati alla traduzione o agli artisti stranieri - "sia verso altre discipline: letteratura, storia, arti visive, fumetto. Buttate l'occhio all'indice analitico, vera e propria rosa dei venti culturali. Fino ad arrivare all'utilizzo della canzone come strumento di indagine e chiave di lettura" del passato e del presente.